

settore di Sierologia, rendendolo più produttivo e aumentandone il livello qualitativo delle prestazioni senza ricorrere ad un maggior impiego di risorse economiche e di personale. La flessibilità della strumentazione utilizzata, ALISEI BY RADIM, oltre ad avere eliminato gli aspetti negativi delle grandi serie nella Immunoenzimatica delle micropiastre, attraverso la ottimizzazione dei tempi di esecuzione, lavaggi e letture ha consentito l'automazione anche delle piccole serie, da sempre considerate in Sierologia, uno degli elementi di forte criticità, perché realizzate di solito con procedure manuali.

P222

ANALISI MICROBIOLOGICHE NELL'INSALATA PRONTA PER IL CONSUMO

Caldarelli-Stefano R., Menin E*, Bernasconi E*, Verona L *, Molina V.

Laboratorio Analisi CAM, Monza (MI),

sez. Diagnostica Molecolare,

* sez. Microbiologia Clinica e Microbiologia degli Alimenti.

L'utilizzo delle insalate già tagliate, lavate e pronte all'uso sta sempre più diffondendo nell'uso domestico, nei ristoranti e nelle mense. Indubbiamente questi vegetali giocano un ruolo importante nella dieta umana, ma la possibile contaminazione microbiologica può rappresentare un rischio per la salute dell'uomo. Lo scopo del presente lavoro è quello di valutare la qualità microbiologica delle insalate fresche vendute nei comuni supermercati delle nostre città.

Per ogni campione è stata valutata la presenza di *Salmonella spp.*, *Campylobacter spp.*, *Yersinia enterocolitica*, *Listeria monocytogenes*, *Aeromonas hydrophyla*, *Escherichia coli*. E' stata ricercata inoltre la presenza di *Toxoplasma gondii* e Norovirus tramite metodiche di biologia molecolare.

E. coli è stata isolata con valori superiori a 10^2 CFU/g nella maggior parte dei campioni.

L'elevata percentuale dei campioni positivi per *E. coli* suggerisce come queste verdure possano risultare un potenziale veicolo di microrganismi patogeni e di contaminazione crociata. Si evidenzia pertanto la necessità di implementare buone pratiche igieniche dalle aziende di produzione alla tavola.

P223

COME I MICROBIOLOGI CLINICI DELLE MARCHE CERCANO DI TOGLIERSI DALLA LISTA DELLE SPECIE IN PERICOLO DI ESTINZIONE

Pauri P.^{1,2}, Acetosio M.³, Agostinelli C.³, Cipriani S.³, Delprete E.³, Frontini P.³, Manso E.³, Manzin A.³, Marianii A.³, Migali A.³, Orlandi G.³, Politi A.³, Rossi S.³, Santacroce F.³, Maffei C.⁴

¹GdL EBM AMCLI, Milano;

²UO Virologia, AO Ospedali Riuniti, Ancona;

³Gruppo di Lavoro "Riorganizzazione dei Laboratori di Microbiologia della Regione Marche";

⁴Dipartimento dei Servizi alla Persona e alla Comunità, Regione Marche

Scopi. Nelle Marche è in svolgimento un progetto di riorganizzazione dei laboratori di microbiologia, nell'ambito di un

più vasto processo coinvolgente tutti i laboratori della regione. Avendo come obiettivi il recupero di risorse, attraverso la razionalizzazione e il miglioramento degli *outcomes* sanitari, attraverso l'aumento del valore clinico del referto, il progetto utilizza due moderni strumenti: il trasferimento e l'esplicitazione delle conoscenze scientifiche ad operatori sanitari e pazienti (*Knowledge translation*) e il *Knowledge brokering*, che individua tutti gli interessati agli interventi sanitari basati sull'evidenza scientifica e li coinvolge nella loro attuazione pratica. In particolare, il progetto si prefigge di costruire network per rendere condivisibili nuove idee e iniziative per un uso più appropriato dei test.

Metodi. Sono stati istituiti in ambito regionale gruppi di lavoro (GdL) su temi particolari. Ad esempio, riguardo agli screening infettivologici all'atto del ricovero e pre-operatorio, l'obiettivo è convincere i clinici a sostituire lo screening con le precauzioni universali. I follow-up delle epatiti croniche da HBV e HCV andrebbero realizzati tenendo conto delle effettive performances dei test attualmente utilizzati. Per questi temi, i GdL hanno tratto indicazioni dalle linee guida disponibili e dalla letteratura internazionale. I gruppi si propongono dunque di interreagire con i clinici, per una reciproca *Knowledge translation* basata sulle prove di efficacia, e di organizzare riunioni allargate alle Direzioni Sanitarie e Generali, per attuare il *Knowledge brokering* e sviluppare progetti basati sull'evidenza scientifica. Sono state approntate allo scopo checklist di raccolta dati per valutare, in ambito regionale, l'approccio diagnostico e l'appropriatezza delle richieste in specifici settori ritenuti critici, quali le infezioni da Micobatteri, le infezioni genitali e le micosi. E' stato inoltre concepito un progetto forte di formazione a supporto del processo di riorganizzazione delle attività di microbiologia (AMCLI-Regione Marche), che coinvolgerà i clinici oltre ai microbiologi.

Risultati. I GdL hanno prodotto una serie di elaborati, consultabili a www.marcheinsalute.it.

Conclusioni. Lo scambio di notizie basate sull'evidenza scientifica tra le varie categorie di operatori sanitari costituiscono, a nostro parere, un promettente avvio ad un significativo miglioramento degli esiti clinici.

BIBLIOGRAFIA

1. Dave Davis, et al. The case for knowledge translation: shortening the journey from evidence to effect. *BMJ* 2003;327:335

P224

DISTOMATOSI EPATICA CON INUSUALE LOCALIZZAZIONE ANNESSIALE

Pierdomenico S.^o; De Francesco D.^o; Rocca F.*; Malacrida V.*.

^oU.O. Laboratorio Analisi * U.O. Medicina I ^

A.O. Ospedale di Busto Arsizio, P/le Solaro 3, 21052 Busto Arsizio VA

Obiettivi:

"Fasciola hepatica" è un trematode cosmopolita con localizzazione definitiva epato-biliare. Rara nell'uomo, permane endemica e con focolai epidemici nel 3° mondo. I controlli igienico-ambientali e la profilassi veterinaria sono essenziali per limitare l'infestazione umana e animale, data la bassa specificità parassitaria ed il biotopo obbligato "erba-acqua". L'occasionale interessamento dell'uomo sottolinea l'importanza dei controlli nella filiera alimentare.

Metodologia:

Nell'Aprile del 2003 il riscontro di anemia sideropenica (7,8 g/dL) in un soggetto di 22 anni, sesso femminile, origine